

violi

Catalogo N. 170 - nuova serie - 24 aprile - 6 maggio 1976

EDIZIONI
galleria
— delle
O R E

Inaugurazione sabato 24 aprile 1976 alle ore 18

giampiero violi

Galleria delle Ore - 20121 Milano - Via Fiori Chiari, 18 - Telefono 803333

Fin dalla mostra alla Biblioteca Comunale di Milano, nel 1971, Dimitri Plescan, presentandolo, aveva trovato nella pittura di Giampiero Violi la realizzazione in termini visivi di una opposizione, un contrasto che di continuo modifica i propri termini. Un primo risultato o bilancio provvisorio, siamo nel '71, è un tessuto ininterrotto, organico, di sollecitazioni, di indicazioni, di richiami: direttamente, o per allusione, Violi evoca e coinvolge altri simboli visivi, connessioni, idee, in un processo aperto di confronti, di ipotesi, com'è di un'esperienza che sia spinta da una decisa carica vitale e tenda ad una sua completezza.

Nella mostra collettiva milanese alla Porta Romana, nel 1973, a proposito di Violi, Virginio Giacomo Bono ha assennatamente parlato di una costante espressiva risultante da una dialettica di libertà grafica scomposta dinamica e puntuta, di lontana origine futurista, costretta da linee o piani minutamente graffiati, da superfici elaborate in un trattamento capillare; o anche in aperture mediane di dinamismi vitali con presenze segniche emotive entro fasce laterali comprimanti o arginanti.

In tutti i suoi procedimenti, Violi adopera la « metafora », in una forma che vuole essere sempre più precisa, lucida e insieme fantastica, per annullare decisamente e senza equivoci l'origine naturalistica del fare artistico. Di qui un rigore di geometrie prospettiche e personali, ricerche di equilibri spaziali, e, soprattutto, un quasi esasperato gusto per la materia, per la sensibilità cromatica.

Un gusto per la materia che eccheggia con intelligenza lo spessore di certa pittura futurista e delle migliori esperienze di tanta arte concreta. Tale gusto si è venuto via via irrobustendo, passando dalle stesure delicate, quasi neutre di bianchi, di rosa, di viola pallidi, di azzurri luminescenti, soprattutto per alcune opere nella mostra personale alla Galleria « Montrasio » di Monza, 1975: i colori scuri lo salvano oggi da un elegantissimo ma anche pericoloso lirismo cromatico.

Questa di Violi tende a essere una intelligente ricerca *dopo l'informale*: là dove accanto agli interessi precipui per il colore, il segno e la materia pittorica, c'è anche un impegno mentale e una coscienza civile. Di fatti gli ultimi lavori di Violi, quelli esposti alla Galleria delle Ore, sono tutti concentrati, non solo mentalmente, su un unico tema: *la testa* - le teste, ritratti menomati, sconfitti, su un unico sfondo o sottofondo: *la violenza*. Una violenza psicologica più che fisica: tanto da far pensare al persecutorio ordine mussoliniano contro Gramsci incarcerato, per cui si esortava a impedire, a tutti i costi, a quella testa, a quel cervello, di funzionare.

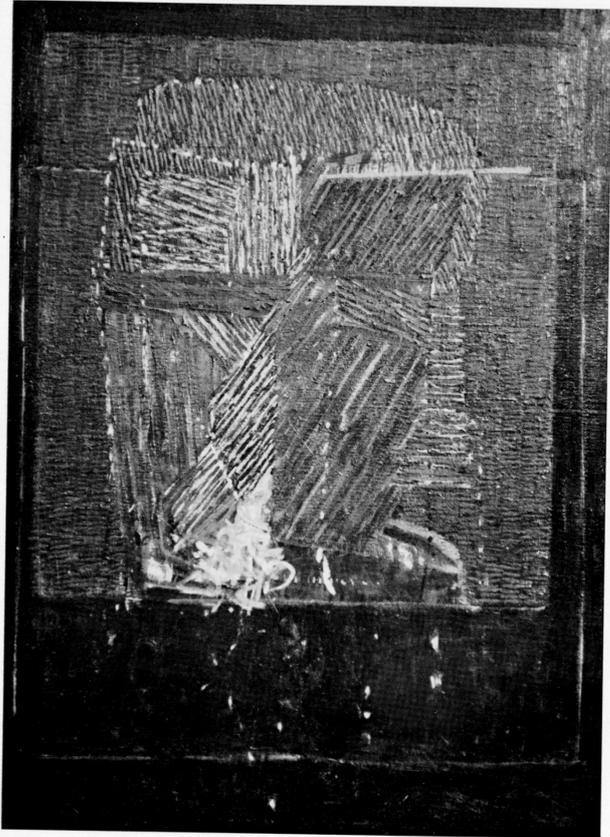
Si arriva così a indicare con frecce impercettibili, fitte, sulla testa, la persecuzione odierna, questo malessere generale, che un tempo si chiamava fascismo, fascismo di colore nero e che oggi si è moltiplicato: ce lo ritroviamo addosso sotto vari colori; l'insania del nostro tempo. Anche quando sconfinava nelle « teste vegetali » o si arrocca in schemi più rigorosamente geometrici, c'è sempre nelle recenti pitture di Violi questo problema mentale, politico, civile: la denuncia della nostra inquietudine e incertezza. Questa specie di « architettura della testa » viene realizzata oggi, pittoricamente, con colori scuri sempre più concentrati, non una tavolozza informale ma *dopo* l'informale: là dove la sensualità della materia è superata da una minore dispersione e soprattutto da un massimo di tensione e della più concentrata focalizzazione. Contro chi impedisce ai cervelli di funzionare.

Vanni Scbeiwiller

Milano, 15 marzo 1976



Parlante-trafitto 1976 olio cm. 80 x 90



Testa 1976 olio cm. 70 x 100

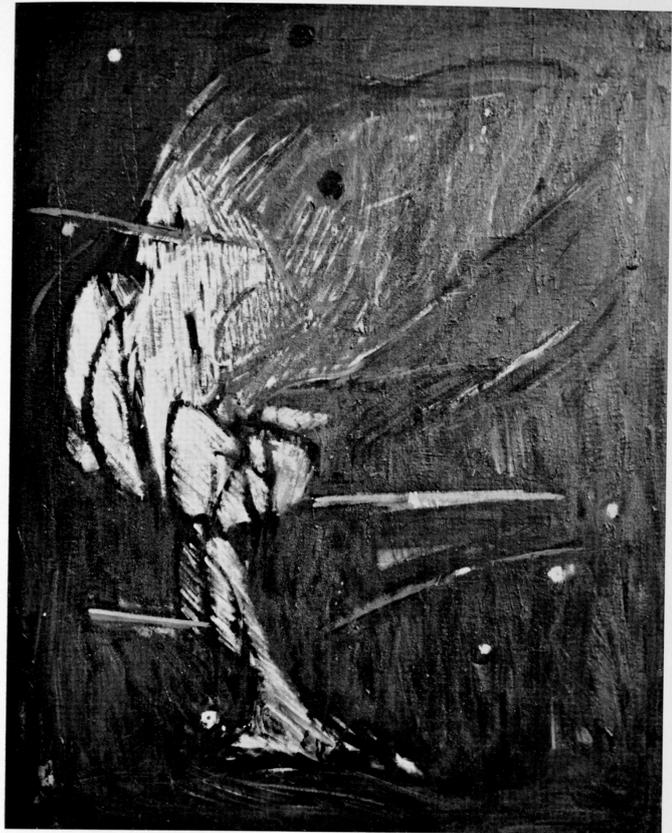


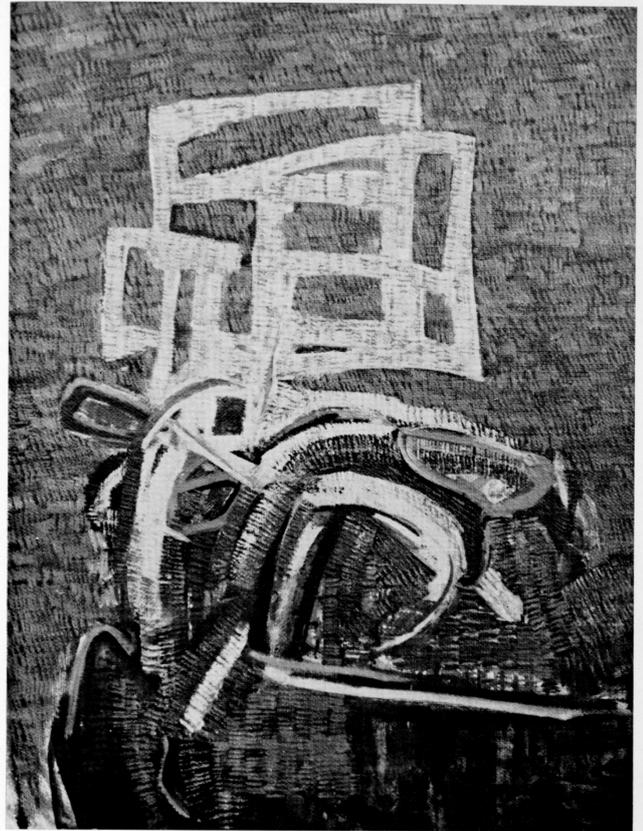
Figura trafitta 1976 olio cm. 70 x 90



Testa 1976 olio cm. 70 x 80



Testa sconfitta 1975 olio cm. 70 x 100



Testa vegetale 1976 olio cm. 60 x 80

In occasione della mostra « Cinque pittori » alla Galleria di Porta Romana è stata edita una cartella di 5 litografie presentata da Filippo Abbiati.

Giampiero Violi è nato a Sesto S. Giovanni nel 1937 Vive e lavora a Monza.

MOSTRE PERSONALI

- 1970 Galleria Rinascita, Milano
- 1971 Biblioteca Comunale Palazzo Sormani, Milano
- 1975 Galleria Montrasio, Monza
- 1976 Galleria delle Ore, Milano

PRINCIPALI MOSTRE COLLETTIVE

- 1965 IV Premio di pittura « F Sassetti », Milano
- 1966 Premio di pittura F.D.H. « Città di Como », Como; Galleria « Il Giorno », Milano
- 1967 « Centro culturale vercellese », Milano
- 1971 XI Mostra Piazzetta, Sesto S. Giovanni, Galleria « Tremisse », Monza
- 1972 Dipinti e disegni. Comune di Arena Po, Pavia; XI Premio del Disegno Galleria delle Ore, Milano; Galleria Tremisse, Monza
- 1973 Premio di pittura « Villanterio », Pavia; « Il nostro Po » Ferrara Milano; Cinque pittori (D. Mori, D. Plescan, P. Plescan, E. Treccani, G. Violi) Galleria di Porta Romana, Milano; Mostra opere segnalate al concorso « Quattro borse di studio per giovani artisti lombardi », Comune di Milano
- 1974 XII Premio del Disegno Galleria delle Ore, Milano; Galleria Schettini, Milano
- 1975 Galleria delle Ore, Milano; II Premio Nazionale di Pittura Banca Rurale ed Artigiana, Carate Brianza; Grafica alla Galleria delle Ore, Milano
- 1976 Galleria Montrasio, Monza

ORARIO GALLERIA

feriali 11-12,30 16-19,30
lunedì mattina e festivi chiuso